

ALLEGATO ALLA DELIBRAZIONE N. 28 DEL 09.05.2017

DEREGISTRAZIONE IN FORMA INTEGRALE

La Presidente Giorgia Bortoluzzi introduce il punto n. 4 all'ordine del giorno ad oggetto: **“Variante non sostanziale al Piano degli Interventi ai sensi dell'Articolo 107 delle NTO. Modifica al grado di protezione della Scheda B Beni Ambientali N. 175”**.

Cede la parola all'Assessore D'Este per l'illustrazione dell'argomento.

D'ESTE NICOLÒ – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

“Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, grazie Presidente. La scheda numero 175, sostanzialmente, individua un edificio di interesse storico testimoniale, sito a Treporti in Via delle Masanete. L'edificio è parzialmente crollato ed implica una totale ricostruzione.

Come per altri casi affrontati in questo Consiglio, viene chiesta la modifica del grado di protezione e viene chiesta inoltre la possibilità di alzare di un metro la linea di gronda, per garantire le altezze minime a norma per ciascun piano. Viene chiesta una variazione del grado di protezione da 2 a 4.

Si ritiene di concedere quest'ultima richiesta, cioè quella di alzare un metro la linea di gronda e di limitare però la modifica del grado di protezione a 3, quindi dall'attuale 2 al grado 3, e non al quarto, come da loro richiesto.

In questa maniera si consente la sola variazione di altezza, senza previsione di aumenti di volume o aggiunta di altri corpi, consentiti dal grado 4, ottenendo quindi un impianto originario tipico delle costruzioni rurali. Grazie. “

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Zanella A.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale. Deregistrazione integrale

“La mia posizione, rispetto a queste varianti, è abbastanza nota in Consiglio. Io intervengo stasera solo perché credo ormai ci sia una letteratura sufficiente per poter intervenire su una materia che, concordiamo tutti, i gradi di protezione rispetto agli edifici storico – testimoniali, al valore che molti edifici hanno sul territorio, sono sicuramente eccessivi. E il fatto di renderli comunque accessibili, anche in termini di altezze, con il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie, credo sia una buona cosa. Il problema è un altro, è che intervenendo così ad ogni singola situazione, è questo il caso emblematico, non si dà una risposta pratica ai nostri concittadini. Il fatto che in questo caso sia stato costretto a lasciare andare un permesso a costruire, a tal punto che l'edificio è andato quasi in demolizione, proprio è crollato, io credo non sia un grande esempio di come un'Amministrazione debba rispondere rispetto a questi temi. C'è letteratura, c'è da prendere in mano questa situazione. Siamo intervenuti in sette, otto, dieci casi in maniera differente. Ci sono tempi anche da stabilire, da concordare, in modo che davvero ci sia una fruibilità rispetto a certe scelte, chiare fin dall'inizio per tutti, senza dover subire costi di ripresentazione di progetti o altre cose ancora. Dobbiamo davvero metterci mano su questa materia e non credo che sia questa la migliore risposta da dare caso per caso.”

La Presidente ringrazia il Consigliere Zanella. Cede la parola all'Assessore D'Este per la replica.

D'ESTE NICOLÒ – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

“Come già detto più volte in Consiglio, le finalità sono comuni, sono entrambi verso la stessa direzione. L'operazione di prendere tutto il litorale e revisionare tutte quante le schede ci pare inopportuno. Continueremo nella direzione di analizzare caso per caso, in base alla necessità e in base al volere dei vari privati che chiederanno consulenza ed un'operazione da parte nostra. “

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Orazio.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale .Deregistrazione integrale

“Sì, allora, visto che si parte dalla richiesta del privato, che quindi si risponde nel momento in cui emerge l'esigenza di modificare il grado di protezione, io raccomanderei che ci fosse un uguale trattamento per tutti.

Vi invito solo ad andare a verificare le richieste, il numero di protocollo delle richieste finora fatte: ad alcune di queste si è risposto dopo otto mesi; ad alcune dopo quindici giorni; ad alcune non si è ancora risposto. Quindi io vi inviterei a verificare questa questione dei tempi.”

La Presidente cede la parola alla Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco . Deregistrazione integrale.

“Per precisare che, se ci sono delle segnalazioni da fare, siamo ben contenti che ci vengano fatte. Quindi se qualcosa, qualcuno o il Capogruppo di opposizione vuole dirla, ci fa solo che piacere, soprattutto perché se qualcosa per caso l'Ufficio non sta portando avanti, nonostante la pochezza di mezzi, le difficoltà etc., ci sta mettendo il massimo dell'impegno, però qualcosa può rimanere indietro, farò fare puntualmente la verifica. Certo è che per quanto riguarda questa Amministrazione, sicuramente noi mano a mano che il privato ci sottopone i singoli casi, cerchiamo nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le risorse dell'Ufficio, di verificare ed istruire.

A volte, però, succedono anche delle cose che le domande non sono corredate dell'idonea documentazione. E quindi se rimangono indietro, rimangono indietro perché c'è bisogno di un'integrazione, perché magari la parte non integra con tutta la documentazione o non la propone correttamente. Non sempre, quindi, è l'Ufficio che omette di rispondere. Quindi l'uguale trattamento è l'obiettivo a cui tutti tendiamo, in linea generale, linea fattiva ed anche in linea puntuale, ovviamente con tutte le puntualizzazioni che ho appena fatto.

Per quanto riguarda il permesso di costruire, non abbiamo aspettato che il permesso di costruire scadesse o che... anche perché non dimentichiamo che il permesso di costruire è scaduto esattamente... per essere molto precise, è un permesso di costruire... Adesso non lo trovo più, comunque già di qualche anno fa. Non lo trovo più, ma comunque... Adesso ve lo dico subito. È un permesso di costruire protocollato nel 2016, quindi di un anno fa circa. Quindi il privato ha prima chiesto il permesso di costruire, poi in sede di elaborazione del permesso di costruire si è reso conto che era più opportuno chiedere la modifica del vincolo. Allora per questo motivo non è, quindi, che c'è un'inattività o una cattiva volontà da parte della Pubblica Amministrazione, è semplicemente che in taluni casi anche il privato stesso valuta la sua opportunità in maniera diversa.

Per questo motivo, quindi, noi riteniamo di continuare con questa procedura, ripeto anche perché una eventuale valutazione è anche molto discrezionale, rimessa al privato, in base a quello che il privato vuole fare di questi manufatti.

Mi permetto di ricordare anche un altro ragionamento di carattere generale, che ho fatto in varie circostanze, cioè quello che effettivamente sottoporre a questi vincoli questi immobili ci porta, poi, con l'andare del tempo, a vedere che gli immobili vengono assolutamente trascurati, se non addirittura abbandonati. Ecco, questo è un caso. Purtroppo qualche anno fa, quando facevo certe riflessioni, avevo ragione. “

La Presidente cede la parola al Capogruppo Consigliere Zanella.

ZANELLA MICHELE ANGELO – Consigliere Comunale

“Io credo che per un privato non sia buona cosa presentare un disegno e poi accorgersi che i vincoli di protezione sono eccessivi e che non conviene andare a ritirare questo, anzi ripresentare una richiesta per modificare il grado di protezione. Credo che sia, sia per tempi, che per costi, assolutamente sconveniente. Quindi ripeto la mia convenzione: che non è giusto che un privato sia costretto a chiedere una modifica per intervenire e mettere in regola, anche da un punto di vista igienico-sanitario, alcuni edifici, sapendo benissimo... lo sappiamo, lo condividiamo tutti, che alcuni gradi di protezione sono eccessivi, sono limitativi, sono addirittura ostacolo rispetto al recupero di volumi assolutamente di pregio ed interessanti. Allora, ripeto ancora una volta qual è la mia convinzione. La mia convinzione è che per tutti sia giusto, opportuno mettere attenzione su questo tema, concentrarsi e dare risposte omogenee, facendo sì che il privato possa da subito capire cosa può fare su un manufatto, in base ad una revisione dei gradi di protezione. Mi sembra un ragionamento semplice. Poi l'obiettivo è comune. Certamente. Tanto è che voto questa delibera, anche se nel metodo, nella procedura sono assolutamente scontento delle risposte che ancora stasera date.”

La Presidente cede la parola al Consigliere D'Este.

D'ESTE NICOLÒ – Assessore Comunale . Deregistrazione integrale

“Sì, il problema è che l'omogeneità, in questa casistica, è difficile, perché un fabbricato è diverso dall'altro, la posizione una è diversa dall'altra, il tipo di degrado è diverso dall'altro. E soprattutto cambiano le esigenze. Una persona, piuttosto che un'altra, può pretendere qualcosina, piuttosto che qualcos'altro. Quindi è difficile veramente creare omogeneità su certi interventi. Quindi con questa operazione, caso per caso, passo dopo passo, insomma in base alle richieste e necessità dei privati, si cerca di dare una risposta più concreta e più funzionale alle richieste. Omogeneizzando, probabilmente, non si dà quella risposta di cui la gente magari ha bisogno. Ecco che magari si può arrivare, poi, al disuso completo del rudere. “

La Presidente in assenza di ulteriori interventi mette in votazione la proposta di delibera.

Con voti favorevoli unanimi, il Consiglio Comunale approva la delibera.

Si vota anche l'immediata eseguibilità. Con voti favorevoli unanimi, la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.